Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 16 Febbraio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 40

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Continua il periodo d'inazione, velato appena dallo svolgimento di interrogazioni e interpellanze e di proposte di legge d'iniziativa parlamentare, i disegni di legge:

Si approvano senza discussione (e poi anche a scrutinio secreto) pagamento al governo francese del debito di cinque milioni dipendente dal passaggio a carico dell'Italia del cessato Monte Veneto, per il quale dal 1867 fu pagato alla Francia l'interesse dal 5 per cento; e convalidazione di decreti reali per prelevamenti di somme dal fondo di riserva.

Si riprende poi la discussione in prima lettura del disegno di legge; modificazioni all'ordinamento giudiziario relative alle guarentigie e alla disciplina della magistratura.

Una batteria di obici nel Castello di Trieste.

Vienna 15. — La «Zeit» ha da Trieste che nel castello, dove attualmente sono stanziate due compagnie di cacciatori di campo, verrà collocata al primo marzo anche una batteria di obici composta di 4 pezzi con 30 artiglieri. Quest'arma mancava a Trieste dal 1805, anno in cui la batteria di saluto fu consegnata alla marina da guerra e collocata alla testa del molo Maria Teresa.

Dunque, avremo lo sciopero ferroviario?

Ieri, la commissione dei ferrovieri, partita da Milano e composta: di Magnasco, per gli impiegati, di Peruzzi, per gli operai, di Borsari per i macchinisti, di Pagliuca per il personale delle stazioni, di Busconi per il personale di manutenzione, di Passino per il personale viaggiante, e di Branconi e Galleani, segretarii; fu ricevuta dal ministro dei Lavori pubblici Tedesco. L'accompagnava il deputato socialista Bissolati.

La commissione pare non molto soddisfatta dei risultati dell'abboccamento. Il ministro Tedesco espresse le sue simpatie per la causa dei ferrovieri: ma non lasciò capir nulla di concreto.

Perciò, non si può dire ancora se avremo — o no — lo sciopero dei ferrovieri, che da tanto tempo si minaccia.

In Italia e fuori

— Per la iniziativa del Re, continuano le attestazioni di plauso da ogni parte del mondo. La *Neue Freie Presse* di Vienna, il *Figaro* di Parigi hanno articoli di grande elogio per il nostro Sovrano. Sodalizi, di varie provincie d'Italia mandano al Re telegrammi di plauso.

— Al Tribunale di Rieti, mentre si discuteva una causa di omicidio colposo contro un medico, difeso dal deputato radicale Raccuini, gli avvocati socialisti Volpi e Pozzi della P. C., lo investirono. Successe un pugilato. Anche tra il pubblico dell'aula scoppiò una fiera mischia. Volarono bastoni, seggiole, calamai. Rimasero feriti un usciere, un carabiniere ed un giovane di studio dell'avv. onor. Raccuini. Il presidente ed il tribunale si ritirarono subito. Il tumulto finì soltanto coll'intervento di un picchetto armato di carabinieri!...

— Ieri fu inaugurata la linea telefonica provinciale nella Provincia di Venezia. Portogruaro è congiunta ora al capoluogo della Provincia. Si domanda giustamente che Portogruaro sia allacciato a S. Vito (distanza, 16 chilometri).

Mutuo Soccorso e Politica (1)

Da quanto rilevo dai giornali della Provincia la Società di Mutuo Soccorso tra gli operai di Gemona col voto di 78 soci sopra 79 presenti e 300 inscritti ha deliberato la soppressione di quell'articolo fondamentale del suo Statuto, comune a tutti cosifatti Sodalizi, col quale si stabilisce sostanzialmente:

«che la Società non deve avere «per oggetto, che la *fratellanza* ed «il mutuo soccorso, l'istruzione la «moralità, il benessere dei Lavo«ratori del pensiero e della mano «*escluso qualsiasi carattere politico* «*e qualsivoglia disputa ed infram«mettenza nella politica militante.*

Se non la parola, questo è il concetto e lo spirito dell'art.o 4 di quello e di tutti gli altri consimili Statuti.

Ora, a parte la regolarità della votazione e della conseguente deliberazione per se stessa, hanno valutato il proponente ed i votanti di quella mozione la portata sua e le inevitabili conseguenze legali di essa?

Ne dubito forte, perchè non credo fosse nel loro proposito lo scioglimento di quel fiorente istituto, o per lo meno lo sfacelo del suo avvenire economico e morale. Dovevano però ricordarsi con Manzoni; *che, dove seminano l'ira e il dispetto, il pentimento miete.* Ma non è solo per Gemona che io scrivo, sibbene per tutte le Società di mutuo soccorso tra operai, non fondate con intendimento determinato confessionale o partigiano, per espressa deliberazione statuaria e contrattuale. Scrivo secondo la mente e il cuor mi dettano, per un grande interesse morale, con obbiettività generica, e non per il solo caso particolare.

Potrò cadere in errore, ma è mio fermo convincimento, che non è lecito in niun caso violare con posteriori deliberazioni i fatti *costituzionali* (li chiamerò così) di uno Statuto sociale votato da fondatori che forse non vivono più, senza andare incontro a queste *impossibili* conseguenze:

1. l'intervento del Pubblico Ministero per l'annullamento della delibera, o, peggio, per lo scioglimento della Società, trattandosi di quelle che hanno personalità giuridica, e, forsanche, di quelle che esistevano di fatto prima del 1886;

2. la domanda giudiziale di uno o più soci per lo scioglimento della società stessa per violazione del patto fondamentale di essa ed il corrispondente impiego del suo capitale pecuniario, accumulato in tanti anni a determinati scopi, secondo le disposizioni statutarie per siffatto evento;

3. l'istanza giudiziale in ogni migliore ipotesi di taluni soci rinunciatari, di fronte alla soppressione di uno dei patti, che costituiscono l'essenza stessa dell'Istituto, per la restituzione di tutti i loro versamenti in danaro fatti dalla ammissione nel Sodalizio cogli interessi relativi.

I.

Per la legge 15 aprile 1886 N. 3818 le Società operaie di mutuo soccorso le quali abbiano ottenuta la personalità giuridica *non possono* avere che questi fini determinati: assicurare ai soci un sussidio nei casi di malattia, di impotenza al lavoro o di vecchiaia, e venire in aiuto alle famiglie dei soci defunti:

(1) Questo breve studio avrebbe forse dovuto figurare in un periodico giuridico; ma stante l'interesse che attualmente la questione ha per la nostra Provincia in particolare, ho creduto opportuno di chiedere per esso ospitalità ad un giornale politico.

cooperare all'educazione dei soci e delle loro famiglie, dare aiuto ad essi per l'acquisto degli attrezzi del loro mestiere (art. 1 e 2): nè potranno mai esercitare da consimili scopi sotto pena della radiazione di esse dalle Società legalmente costituite in seguito ad ordinanza del Tribunale e sopra richiesta del Pubblico Ministero (art. 7). Di conseguenza, se la Società di Gemona od altra consimile venne eretta in corpo morale, per il solo fatto di aver escluso nel proprio Statuto l'obbligo di non aver carattere politico e partigiano, dovrebbe essere sopra istanza del Pubblico Ministero radiata dal registro della Società legalmente costituite secondo uno Statuto conformantesi agli art. 1, 2, 3 di detta legge.

E si noti, che la Società di Gemona e consimili, esistenti molti anni prima del 1886, avendo, come lo hanno in fatto, uno statuto conforme agli art. 1, 2, 3 di quella legge, avrebbero dovuto presentare la domanda di registrazione tra le società aventi personalità giuridica nei modi previsti dall'art. 12 della medesima. Se quindi la Società Operaia di Gemona è eretta in corpo morale, come avrebbe certo dovuto esserlo, il voto del 4 febbraio 1905 farebbe obbligo al Pubblico Ministero di chiederne lo scioglimento e la radiazione di essa da quelle legalmente costituite per tutte le conseguenze della legge 1886.

Anzi, secondo una sentenza della Cassazione di Napoli 22 settembre 1900:

«Il Pubblico Ministero, vigile «custode del retto funzionamento «delle Società di Mutuo soccorso «in genere per il loro carattere di «interesse pubblico, ha azione di«retta per costringere tali soda«lizi ad acquistare la personalità «giuridica di cui alla ridetta legge «15 aprile 1886.

Nel caso, si trattava di una società che aveva voluto intitolarsi *cooperativa* mentre in realtà era di Mutuo soccorso, ed il P. M. la trasse in giudizio, onde fosse dichiarata appunto di mutuo soccorso e fosse obbligatoriamente riconosciuta la personalità giuridica, affinchè fosse poi soggetta alle discipline stabilite dalla legge del 1886.

II.

Supposto anche che essa non sia applicabile alla Società operaia di mutuo soccorso di Gemona e consimili, certo egli è che, o per disposizione diretta del codice civile, o per stretta analogia con quelle del codice di commercio sulle società e della detta legge del 1886, un voto, che infirmi il patto fondamentale dello statuto che le regge, dà diritto alla domanda di scioglimento per parte di ognuno dei soci.

Sia anonima *difatto*, sia società particolare, nella quale più persone si associano per una impresa determinata (Art. 1706 Cod. civ.) lo Statuto od il contratto, su cui si fonda, non può, derogare alle disposizioni di legge nei riguardi dei diritti dei soci e dei terzi (*Appello Torino 4 Maggio 1902. Annali del 1902*); e contro una associazione, quantunque non costituita in corpo morale, ognuno dei soci può agire in giudizio contro chi ne ha la rappresentanza (*Appello Milano 12 aprile 1887 annali del 1887*).

Una perspicua sentenza della Corte d'appello di Catania del 22 Maggio 1899 (*Annali 1899, III. pag. 389*) ha stabilito, e la massima come concetto generale può essere invocata anche nel caso presente, è così tradotta: «Quando venga «meno tra i soci d'una società ci«vile la uniformità di criteri per «l'andamento della stessa, secondo «gli intendimenti per cui fu fon«data, può essere sciolta anche «per domanda di un solo socio in «applicazione all'art. 1729 N. 5173 «C. C.».

E siccome poi, se nelle possibili controversie una disposizione specifica di legge non potesse a dirimerle invocarsi (dato e non concesso che qui se ne verifichi il caso) devesi ricorrere a disposizioni legislative analoghe (Art. 3 dis. gen. C. C.): così ogni socio del Sodalizio gemonese può chiederne lo scioglimento, di fronte all'offesa arrecata dal voto del 4 febbraio al fondamentale principio del mutuo soccorso, che esclude ogni diatriba politica e dà un'impronta sostanzialmente opposta e certo diversa dalla statutale, non ha che ad invocare l'analogico principio sancito dall'Art. 108 del Codice di Commercio, in forza del quale la *maggioranza dei soci non può variare o modificare la specie della Società e le convenzioni sociali.*

Le Società di mutuo soccorso hanno un compito determinato: *soccorrere i soci nelle malattie e nella vecchiaia, favorire la moralità* l'*affratellamento e l'istruzione*, togliendo ogni cagione di discordie, di attriti, di dispute. In essa partecipano cattolici, protestanti, ebrei, conservatori, radicali, repubblicani, socialisti; e si ritengono di cuore fratelli secondo la più larga concezione umana. E per fortuna è, questa, legge fondamentale di tutti gli statuti di cosifatti sodalizi. Un voto che, modificando di sana pianta tale principio essenziale dello statuto, ammette nel seno della associazione la disputa politica, è nullo di pien diritto, e dà facoltà ad ogni socio di chiedere lo scioglimento di essa, colpita a morte nella sua base, ridotta non più a mutuo soccorso ed affratellamento (art. 3 e 4 dello statuto gemonense), *ma a mutua lotta di principi politici.*

La fisonomia giuridica e morale delle Società di mutuo soccorso è data dagli art. 1 e 2 della legge 1886.

Questi sodalizi non possono avere carattere politico, e devono esclusivamente tendere all'aiuto materiale e morale dei soci, a qualsiasi confessione o partito appartengano. E per lo stesso principio fondamentale che deriva dal loro nome e carattere: *mutuo soccorso*: anche le società giuridica, ma di puro fatto, non possono avere diversa impronta ed azione.

L'art.o 7 di tal legge in caso di violazione degli art. 1 e 2, commina lo scioglimento della società per sentenza giudiziale ad istanza del P. M.

Ora io credo che per istretta analogia di esso e degli altri dei Codici sovracitati, la facoltà di tale istanza risieda anche nei singoli soci delle *società di fatto* le quali hanno diritti e doveri, e sono tenute ad osservare le leggi al pari di quelle costituite in corpo morale (*Cassaz. Torino Annali 1902 La pag. 506*).

Ecco dunque a quali conseguenze disastrose può condurre la Società operaia di Gemona il poco consueto voto del 4 febbraio.

Tarcento, 14 febbraio 1905.

Avv. Luigi Perissutti.

(La fine a domani)

— Italo Fognola, d'anni 30, da Piacenza, sottufficiale in congedo, fu sorteggiato dalla «Federazione degli ufficiali in congedo in attesa d'impiego (sedente in Milano) per consegnare al Re il memoriale già inviato a deputati e senatori. Egli compì ieri la sua missione, quando il Re faceva ritorno da Castelporziano in automobile.

La pagina dell'Igiene

Igiene del lavoro

(Riassunto delle lezioni del prof. cav. F. Fratini alla Scuola pop. sup. di Udine)

Lezione II.

Nella lezione prima si è trattato delle generalità circa la igiene del lavoro. Occorre addesso passare allo studio particolareggiato delle varie professioni, poichè l'uomo lavora generalmente a seconda di quella professione alla quale si è dedicato, professione che segue di solito per tutta la vita, meno in certi casi, nei quali è necessario, per varie circostanze o anche per le esigenze della stessa igiene, di cambiare.

Le professioni sono molto numerose e si trasformano spesso per effetto dei progressi della civiltà e della scienza. A renderne più facile lo studio occorre raggruppare in classi speciali tutte quelle che si rassomigliano per certi importanti caratteri. Si hanno così secondo l'oratore, sette classi distinte, che sono: 1) delle professioni oziose; 2) delle professioni intellettuali; 3) delle professioni sedentarie; 4) delle professioni muscolari; 5) delle professioni polverose; 6) delle professioni velenose; 7) delle professioni miste.

Cenni sulle professioni oziose.

Sono caratterizzate queste da un fatto negativo, cioè la insufficenza del lavoro, tanto muscolare quanto intellettuale. Si dividono in quattro gruppi distinti, che diversificano fra loro per le condizioni tutte speciali e spesso contraddittorie, nelle quali si esplicano. Abbiamo così: a) oziosi per mestiere; b) oziosi per impotenza o per vecchiaia; c) oziosi per miseria; d) oziosi per agiatezza.

Lo studio delle professioni, oziose, più che in un corso di lezioni sulla igiene del lavoro, trova il suo posto in un capitolo d'igiene sociale, e non è improbabile che l'oratore abbia ad occuparsene nelle lezioni dell'anno venturo. Qui per intanto basterà accennare ai danni igienici dell'ozio, per dimostrare quanto sia errata l'espressione da tutti ripetuta del tanto agognato *dolce far niente!*

Negli oziosi, pel fatto dell'inerzia relativa, alla quale vengono condannati gli organi che presiedono alle funzioni di relazione, si ha un assai scarso sviluppo di tali organi, per cui anche il resto dell'organismo ne rimane grandemente indebolito. Male perciò resistono questi individui delicati alle comuni cause morbose e le malattie tutte in loro assumono sempre carattere grave, con esito spesso infausto. A parte pure il fatto che spesso si abbandonano, in causa dell'ozio, agli abusi compendiati nel notissimo detto *Bacco, tabacco e Venere riducon l'uomo in cenere*, questi esseri diventano spesso vittime della noia, che è il primo gradino per giungere alla melanconia e ad altre svariate forme nervose, che determinano sovente al suicidio!

Cenni sulle professioni intellettuali

Sono quelle nelle quali è il cervello specialmente chiamato a lavorare. Per la loro grande importanza si prestano per una lezione a sè che l'oratore dice di tenere probabilmente ancor quest'anno, alla fine del corso attuale, dopo trattate le altre professioni che più interessano le classi operaie.

I lavoratori del pensiero, per chi guarda grossolanamente, somigliano forse a primo aspetto agli oziosi agiati; ma ciò non è, perchè il lavoro del cervello invece in certi casi riesce ancora più rude e più micidiale del lavoro dei muscoli, come dimostrerà a suo tempo.

Le professioni intellettuali si devono dividere in due grandi gruppi, cioè: delle *intellettuali pure* o delle *intellettuali alternate*, e precisamente alternate al lavoro muscolare. Le seconde, come facilmente si comprende, sono molto meno pericolose delle prime, e vi appartengono gli ingegneri, i periti, i naturalisti, i medici esercenti, e gli stessi medici provinciali, che alternano al lavoro intellettuale spesso intenso le gite frequenti all'aria libera, per cui non può mai aver luogo in essi lo strapazzo intellettuale. Questo per l'opposto si verifica spesso nelle professioni intellettuali pure, alle quali appartengono gli insegnanti in genere, dai professori universitari ai maestri elementari, i filosofi, i romanzieri, gli artisti, i matematici, i contabili, i direttori delle grandi aziende commerciali e industriali, i giureconsulti, gli statisti, gli impiegati di concetto, ecc.

Negli intellettuali puri, che generalmente fanno anche una vita molto sedentaria, per cui vi si aggiungono i danni a questa dovuti che esporrà frappoco, si verificano troppo spesso gli effetti del lavoro cerebrale esagerato, che vanno dai primi fenomeni della semplice stanchezza, alle più gravi forme di nevrastenia e alla stessa pazzia. Ciò poi è reso ancor più facile dalla quasi completa ignoranza degli interessati circa la natura e la delicatezza della funzione cerebrale, che impone norme igieniche esplicite e tassative, cui è indispensabile conoscere, per poter mettere in pratica.

Igiene generale delle prof. sedentarie.

Sono caratterizzate dal fatto che il lavoro si compie mentre l'individuo sta seduto, a volte anche in posizioni più o meno viziose e in ambienti ristretti e antigienici, con applicazione talora esagerata dei senti specifici, quali la vista, l'udito, il tatto, il senso muscolare. Vi appartengono i sarti, le cucitrici, i calzolai, i tessitori, i frangiai e merlettai, le ricamatrici, i legatori di libri, gli orologiai, i gioiellieri, i coronai, gli incisori, gli scrivani, ecc.

Qui l'oratore passa in rassegna le varie malattie, alle quali vanno soggetti di solito i sedentari, per l'effetto dell'aria viziata che respirano e della scarsa luce, del poco moto generale, dello stare troppo a lungo seduti. Sarebbero le anemie, le inappetenze e le cattive digestioni, alle quali in seguito si associano catarri gastro-intestinali con diarree, che si alternano a ostinate stitichezze. Frequente è, specialmente nelle donne, il meteorismo intestinale per i gas che si sviluppano dalle anormali fermentazioni dei cibi male digeriti, e frequentissime poi le emorroidi favorite ad un tempo e dallo stare seduti e dalla stitichezza abituale. Come conseguenza indiretta di ciò si hanno pesantezze e dolori di capo e talora fistole anali e quasi sempre poi una tendenza alla malinconia, che accompagna di regola i disturbi anche lievi delle funzioni intestinali e le emorroidi; delle quali ultime l'oratore spiega il meccanismo di origine. Nelle donne sono frequenti i disturbi delle mestruazioni e i catarri uterini, e in tutti, causa la diminuita resistenza organica, può attecchire facilmente la tubercolosi nelle varie sue forme, specialmente ossea e polmonare.

In quelli che siedono in posizioni viziose, si verificano deformazioni varie nello scheletro, rappresentate da speciali disegni che l'oratore mo-

APPENDICE 404

Passione fatale

— Press'a poco!

— Bisogna esser franchi, convieni?!

— Ciò non toglie che io non sarei meno tuo marito e tu ti chiameresti egualmente Marchesa d'Orbignach. Che cosa decidi?... Ne prenderesti l'impegno per iscritto.

— Quando tu lo volessi ma... prima voglio le lettere.

— Per rimetterle alla tua Manuella, vero?

— Non te lo nascondo.

— Dove ?...

— A casa mia.

— Ella ci verrà?

— Fra mezz'ora al più.

— Era convenuto fra voi? — domandò Olimpia guardandolo fissamente.

— Naturale.

— Va benissimo: hai ragione! doveva succedere così!

— Sono sincero, è meglio esserlo... io, vedi, lascio fare al destino, al caso; non ho più nulla, sono rovinato, ti offro il mio nome, il mio titolo in cambio del tuo aiuto materiale... Qui a Parigi probabilmente non potrei sopportarlo, lontano sì. La tua gelosia, che è stata l'unica causa di tanti mali, non avrà più nessuna ragione d'esistere.

— Sta bene... accetto: scrivilo qui — ordinò Olimpia, accennandogli un tavolino. — Io ritorno tra due minuti.

Passò nella sua stanza e come fu sola, la maschera del suo volto cadde, un impeto d'odio la contraffece tutta:

— Come l'ama! — mormorò fra i denti con un'imprecazione. — Lui sposarmi?... lui?.. Scommetto che, se non ci fosse la questione delle lettere, più volentieri si tirerebbe una palla nel cervello!... Eppure... Vuol salvarla a qualunque prezzo! Tha attirata in casa sua e... si farà pagare il servizio che le rende!... Ci vada, ci vada pure...

Scrisse rapidamente qualche parola, aggiunse due lettere di Manuella che teneva di riserva, chiuse tutto in una gran busta che sigillò con gran cura e mise sopra l'indirizzo

Al cav. Alfonso Mailleniers
Banco Mailleniers e C. Via Bergère
Parigi

Aprì una porta e chiamò la cameriera:

— Ordina al cocchiere di portarsi subito a questo indirizzo e di consegnare il plico al signor Mailleniers in persona.

L'assenza d'Olimpia non era durata tre minuti; quand'ella entrò nel salottino, Corrado finiva di scrivere.

— Hai fatto? - domandò la donna abbandonandoglisi famigliarmente sulla spalla.

— Leggi.

«Sposerò Olimpia Bellegarde, che è stata parecchi anni mia fedelissima amica, quand'ella ne manifesterà il desiderio. Questo scritto lo considero come un impegno d'onore che debbo a qualunque costo soddisfare.»

Marchese Corrado d'Orbignac.

— Va bene? — domandò Corrado.

— Benissimo.

— Dammi le lettere, io ti darò lo scritto.

Olimpia gli consegnò un pacchetto ch'egli osaminò appena:

— È tutto ciò che ho della signora Mailleniers. Ma, francamente, caro mio, tu rimetti una somma non indifferente della nostra fortuna!.. Duecentomila lire che cosa sono per Mailleniers? per noi invece sono qualche cosa!...

La sua voce era mordente, ma Corrado era troppo preoccupato per accorgersene.

Egli fece scivolare il suo pacchetto nella tasca, con un espressione di gioia vivissima sul volto, che non riuscì a nascondere.

— Arrivederci presto — disse all'amante; e senz'aspettar risposta si precipitò giù per le scale e montò in vettura.

Sola, Olimpia mormorò con un riso feroce.

— M'avrebbe tutto promesso per salvarla!... Egli sostiene molto bene la sua parte, io rappresento altrettanto bene la mia... Va, va, amico mio! tu credi di portarle la salvezza e la perdi... Io sposarti?... Che cosa faresti di me?... Sono io che ho in mano le vostre sorti, ora, e non le abbandono fino a quando non vi avrò feriti, straziati nell'anima, come voi faceste di me.

Nell'ora in cui Olimpia rinnovava a se stessa questo giuramento, era purtroppo vicina a mantenerlo!

CAPITOLO XXIV.

Luce.

Mailleniers, nel momento in cui Olimpia Bellegarde consegnava il pacco delle lettere al suo cocchiere, discendeva alla stazione reduce dalla forzata sua gita di Lione. Aveva passato una di quelle notti che nessuno che il quale la vita avvelenata da qualche amore, saprà e potrà dimenticare, e non aveva potuto chiudere occhio. Seduto sopra una poltrona in una stanza d'albergo, aveva cercato d'ingannare il tempo leggendo i giornali, fumando, fantasticando; aveva camminato eccitatissimo avanti e indietro, sospirando la luce del sole che avrebbe affrettata la partenza e l'ora della luce anche nella sua anima. Il tempo passava con una lentezza desolante. Egli levò la fotografia di Manuella e quella del suo piccino... la piccola famiglia in seno alla quale aveva sognato di viver tanto felice!!... Ripensò al giorno del suo matrimonio, alla sposa bellissima e appassionata ch'egli aveva sognato di portarsi a casa sua.

Le ore trascorrevano con lentezza e il pendolo le contava lentamente con un suono secco, stridulo. Egli aprì una finestra e si appoggiò al davanzale, a respirar l'aria della notte. Qualche nube leggera come un bioccolo passava velando le stelle; poi la prima luce dell'alba diradò le tenebre; infine, la città riprese la sua vita. Tristamente, con il cuore stretto, egli s'era avviato alla stazione.

Alle nove e tre quarti scendeva a Parigi e si faceva condur tosto in via Bergère; quando vi arrivò, la prima persona colla quale s'imbattè fu Clotilde Bargès che, vedendolo, trasalì e si fece rossa.

— Dove vai a quest'ora? — domandò Alfonso.

Continua.

stra all'uditorio, e in quelle professioni sedentarie dove si abusa dei sensi si hanno anche frequenti disturbi a questi relativi, specie risguardanti l'organo della vista, che è il più frequentemente attaccato.

Però, consolatevi, o sedentari, perchè a tutte queste malattie, con una sana igiene, c'è modo di mettere riparo. Nelle buone stagioni e nei climi caldi, i sedentari dovranno cercar di lavorare il più possibile all'aria libera, al riparo però dalle correnti moleste. Nelle giornate e nei paesi freddi, invece, si cercherà di lavorare il più possibile in ambienti ampii, ventilati e illuminati. Pei giovani è raccomandabile la ginnastica, ma per tutti poi, giovani e vecchi, uomini e donne si consigliano sopratutto le passeggiate all'aperto. Devono farsi in media da 8 a 10 chilometri al giorno di marcia, ripartita in due o tre riprese. Continuando costantemente con questo metodo scompariranno senza dubbio i disturbi preaccennati e l'individuo si sentirà rinascere.

Anche il ballo, specie d'inverno, è consigliabile ai sedentari, pero fatto colle dovute regole, in sale ampie, dove l'aria non sia eccessivamente viziata, e dal cui pavimento ballando non si sollevino polveri.

Il pavimento perciò devesi prima ripassare con canovacci umidi, meglio se inzuppati in una soluzione all'1 o 2 per mille di sublimato, che ucciderà i germi della tubercolosi esistenti in quelle polveri. Per la stessa ragione, prima di entrare nella sala, le persone tutte puliranno per bene le scarpe in appositi nettapiedi a spazzola e poi in canovacci bagnati di sublimato. E' bene che di tanto in tanto i sedentari facciano anche delle vere gite non troppo faticose in campagna e in montagna. Si raccomanda poi a loro la temperanza riguardo agli alcoolici, che riuscirebbero più dannosi che non nelle altre professioni. I sedentari da ultimo devono avere gran cura nel modo di sedere.

L'arte di ben sedere.

La forma dei sedili igienicamentè preferibile è la piana. Difatti la convessa contunde le parti molli della regione, e la concava per effetto del calore e del ristagno del sangue nelle vene emorroidarie favorisce le emorroidi. Lo stesso dicasi della convessa elastica, che all'atto pratico diventa poi concava, col di più della pressione delle molle. Questa perciò è solo consigliabile in via transitaria nelle carrozze per ammortizzare gli urti.

Il materiale preferibile pei sedili è il legno; le pietre, le terre cotte, i metalli, si riscaldano e si raffreddano troppo facilmente. Non potendone far a meno, si copriranno con stoffe, come faranno anche col legno magri.

L'altezza dei sedili varierà a seconda della persona; la coscia non resti mai penzoloni, così da urtare colla faccia inferiore nello spigolo sottoposto che dovrà in ogni caso essere sempre smusso. Si useranno perciò, quando occorre, i poggiapiedi.

E' antigenico il sedere alla turca, perchè inceppa la libera circolazione degli arti inferiori. I sedili a un solo piede dei coltellinai di Maniago permettono loro grande libertà di movimenti.

Il migliore modo di sedere è coll'oggetto del lavoro davanti a non troppo grande distanza, per non obbligare il corpo a incurvarsi. L'oratore mostra con appositi disegni i danni che derivano dal tenere invece l'oggetto dal lavoro o di fianco, o troppo in alto, o troppo in basso.

Igiene speciale dei sedentari

Il fin qui detto è applicabile a tutti in genere i professionisti sedentari. Bisogna ora studiarli separatamente per vedere quello che di speciale merita di essere rilevato per ognuno di essi.

Nei *sarti* e nelle *cucitrici* si nota sovente l'incurvatura semplice a convessità posteriore della colonna vertebrale, per l'abitudine non buona di piegarsi troppo sul lavoro.

Per le frequanti punture degli aghi si forma una callosità sul margine esterno dall'indice sinistro e si hanno talvolta per tali ferite dei patereцci dolorosissimi, che l'oratore consiglia di curare per tempo mettendo il dito malato nel buco di un limone cotto, il quale per l'azione astringente degli acidi ed amolliente delle altre sostanze, calma i dolori e spesso fa abortire il male.

Nelle cucitrici che si servono delle macchine a pedale si notano dolori e crampi alle gambe, e disturbi delle mestruazioni e dell'utero, per cui è desiderabile poter sostituire in tali macchine la forza elettrica destinata a diventar sempre più comune.

Nei *calzolai* per l'abitudine di tagliare le suole col trincetto appoggiandole al petto, possono aversi infossature alla parte inferiore dello sterno, che spostano il cuore e restringono il torace, ragion per cui alla parte superiore del grembiule dovrebbero applicare una placca metallica che serva di punto d'appoggio alla suola. Pel tirare degli spaghi si formano ai margini delle mani callosità, che possono evitarsi con adatti guanti parziali di cuoio da taluni usati; ma il danno peggiore si ha invece pel torace, il quale durante la trazione di detti spaghi viene immobilizzato, con arresto quindi della respirazione. E' questa forse la causa della maggiore anemia dei calzolai in confronto cogli altri sedentari. Anche il battere il cuoio sulla pietra appoggiata sulle coscie è causa di dolori agli arti inferiori, per cui meglio sarebbe far questa operazione in altra parte del laboratorio, obbligando così l'operaio a togliersi di tanto in tanto dalla posizione a sedere. Del resto fra non molto questa professione verrà trasformata dalla diffusione delle calzolerie a macchina, di cui descrive quella del sig. Girardi di Feltre, una delle più importanti del Veneto, dove gli operai non sono più dei sedentari, con grande loro vantaggio igienico.

I *tessitori* coi grandi telai a vecchio sistema rappresentano la peggiore delle professioni sedentarie, perchè è faticosa e li obbliga ad una posizione incomoda, con braccia, gambe, occhi in continua tensione. Si hanno perciò spesso crampi e dolori agli arti, oltre gli effetti della pressione del subbio avvolgente la tela alla regione dello stomaco e alle esalazioni talora putride della pasta di crusca per rammorbidire i fili. Richiedonsi pei etssitori locali ampi e bene arieggiati, una buona alimentazione, e sopratutto un lavoro non troppo continuato, alternato possibilmente con altri meno faticosi e monotoni. Migliori invece sono i telai metallici delle grandi industrie tessili, di cui si dirà altrove.

Pei *frangiai o merlettai*, che generalmente sono dónne nelle quali si sviluppa molto il tatto, che richiede perciò cure e attenzioni speciali, valgono le norme generali applicabili a tutti i sedetanri, e così pure dicesi dalle *ricamatrici*, le quali in passato, coll'uso del telaio, ora abbandonato e sostituito dal tombolo, andavano incontro all'innalzamento della spalla destra. Innalzamento che osservasi talora per lo stesso motivo nei *legatori di libri*, i quali però possono a volontà evitarlo, facendo passar l'ago alternativamente in giusta misura, ora colla destra, ora colla sinistra, ciò che è facilissimo di poter fare.

Negli *orologiai e bigiottieri* per la grande applicazione della vista, armata spesso di lenti, si hanno facili congestioni oculari esterne e interne e disturbi visivi diversi. Richiedonsi perciò grandi precauzioni è sopratutto frequenti riposi da parte dell'occhio.

Negli *incisori*, oltre i danni della grande applicazione della vista nelle figure minute, si hanno, nei lavori all'acquaforte, irritazioni delle vie aeree e degli occhi pei vapori di acido nitrico. Esigono quindi riguardi speciali per evitarle e talora anche l'uso temporaneo di maschere.

Gli *scrivani* dopo l'introduzione della penna d'acciaio, assai più dura, vanno talora soggetti a uno spasmo speciale dei muscoli delle dita della mano destra, detto *mogigrafia*, che non guarisce che col riposo e col ritorno all'uso della penna d'oca.

Per gli scrivani poi, e in generale per tutti coloro che lavorano stando a capo chino, si raccomandano colletti larghi e aperti al davanti, così da evitare le congestioni al capo ed agli occhi.

L'oratore chiude la lezione colle seguenti parole:

— Sedentari di tutte le classi, volete vivere bene e lungamente sopra la terra? Camminate, camminate, camminate. Ecco la vostra igiene.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio, Via del Sale.

Abile operaio pratico della fabbricazione di saponi fini profumati cercasi in giornata. Offerte e referenze all'*Ufficio Annunci del Giornale.*

dott. Giuseppe Riva
Udine - Via dei Teatri, 15 - Udine
Premiato stabilimento
PIANOFORTI
fondato nell'anno 1879
la più ricca mostra premiata all'Esposizione Regionale
Organi americani — Eolian — **Fonola — Pianola** — Piani melodici brevettati. — **Grande assortimento istrumenti** delle principali fabbriche d'Europa.
Vendita - Scambi - Noleggio - Occasioni

Gabinetto dentistico D.r Luigi Spellanzon Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. - Denti e dentiere artificaiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

Cronaca Provinciale

Pordenone

— Consiglio Comunale.

Ieri si convocò in seduta straordinaria il Consiglio Comunale, presenti 20 consiglieri.

Approvato il verbale della seduta precedente, il cons. Asquini osservò che il prezzo di lire 0,18 al kg. della farina estera fissata dal nuovo calmiere, non è giusto coi prezzi della giornata, e il venditore vendendola, subirebbe una perdita. Lo stesso consigliere poi stigmatizzò l'inumano trattamento fatto alle bestie da certi carradori e si associò il cons. De Mattia, raccomandando di essere inesorabili contro codesti barbari.

(Plaudiamo alla raccomandazione fatta dal cons. Asquini, e ci rincresce che le guardie municipali non abbiano per il passato dato ascolto ai reclami da noi fatti sullo stesso argomento. Non vale per noi a loro giustificazione che in questi casi la giustizia non dia a loro sempre ragione. Facciano essi il loro dovere e lascino all'opinione pubblica il giudicare delle azioni altrui). Il cons. De Mattia poi reclamò per il fatto che i fari elettrici sono spenti prima delle 5, e questo deplorevole inconveniente viene confermato dal cons. Polese. Il Sindaco prende atto delle raccomandazioni; e si passa all'ordine del giorno.

Il Consiglio approvò in seconda lettura le spese facoltative del bilancio preventivo pel 1905.

Rettificò la delibera d'urgenza della Giunta relativa al servizio ostetrico del I.o riparto.

A completamento della Commissione per la tassa di famiglia nominò i signori Rosso Alessandro e Gaspardo Vincenzo.

Accolse la domanda dei comuni di Azzano X e Fontanafredda tendente ad ottenere che nel Mandamento di Pordenone le elezioni amministrative abbiano luogo nella stagione invernale.

Approvò l'acquisto di porzioni della boschina a valle del Ponte delle monache di proprietà del signor Busetto per L. 5500.

Su quest'ultimo oggetto la discussione fu lunga, benchè fosse opinione generale che l'acquisto dovesse farsi nell'interesse del Comune. Dopo ciò il Consiglio si raccolse in seduta segreta, ed approvò ad unanimità, la proposta del con. De Mattia di erogare alle figlie dell'ora defunta vedova Lavagnollo tre mesi dell'assegno.

— Assemblea della Società Operaia di mutuo soccorso.

L'assemblea della Società Operaia è convocata per domenica, 26 cor. alle ore 10 ant. nel locale della stessa, per la trattazione del seguente importante ordine del giorno:

1.o Approvazione del Rendiconto morale ed amministrativo dell'anno 1904.

2.o Proposta per la iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, dei soci non aventi altrepassata l'età di 50 anni, e conseguenti modifiche allo Statuto sociale;

3.o Nomina del Presidente, di 6 Consiglieri, 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Ci occuperemo domani degli oggetti che possono maggiormente interessare i soci.

S. Pietro al Natisone

Altra gravissima disgrazia.

Mancanza di pietà?

15. — Dopo la disgrazia gravissima che vi ho riferita, ecco che ne devo registrare una anche con questa mia!... Per l'annuale sagra di S. Valentino, ci fu ieri gran concorso di gente ad Azzida.

Verso sera, nel ritorno, certo Cucavaz Andrea da Mersino, d'anni 55, nel tragitto da Azzida a S. Pietro, cadde nel fosso che si trova lungo un tratto di strada: battè la testa contro alcuni sassi, rimanendo lì senza poter più fare un movimento, mentre rigagnoli di sangue gli uscivano dalle orecchie e dalla bocca. C'erano con lui, due figlie, un fratello, un nipote e altri compaesani. Per disgrazia, in paese non c'erano i medici. Si telegrafò al Pulfero e a Cividale; accorsero i dottori Sartogo e Del Negro, mentre arrivava pure il nostro egregio dott. Brosadola.

Intanto, il cappellano di Azzida, gli amministrava l'olio santo, lì, sulla strada, fra un crocchio di gente impressionata e commossa.

Dopo quasi due ore che si trovava in quella posizione, abbastanza incomoda, si pensò di trasportarlo; ma, pare impossibile che ciò sia avvenuto in un paese civile come S. Pietro nessuno voleva alloggiarlo!... Finalmente, dopo averlo portato di quà e di là, offrendo così al pubblico uno spettacolo ben triste, lo trasportarono all'albergo al Belvedere, ove i medici, visitatolo, constatarono la frattura del cranio. Versa in condizioni gravissime, e pur troppo c'è poca speranza di salvarlo. L'infelice ha moglie e otto figlioli.

Spilimbergo.

— Le elezioni all'operaia.

Come vi scrissi, da parecchi mesi il Presidente della Società operaia cav. Francesco Concari è dimissionario; da qualche giorno anche il vice Presidente sig. Prosdocimo Sedran si è reso tale.

Per sabato prossimo alle ore 7 1/2 pom. i soci, come da avviso oggi pubblicato, sono invitati all'assemblea generale.

Per primo si procederà alla approvazione del resoconto morale e finanziario dell'anno 1904.

Poscia si passerà alla nomina delle cariche di Presidente e di vice Presidente nonchè di tre Consiglieri.

Su tale nomine fino ad ora si fanno i nomi dei signori Giacomo Mongiat e Presidente e Colesan Andrea a vice Presidente.

Ci consta poi che da parte del Consiglio direttivo si usano dei sistemi di opposizione a nomine di soci che non hanno di mira che il bene della Società.

Fa male il consiglio perchè in tal modo porta danno, potendosi avverare il caso che i richiedenti, o si stanchino o (il che è più facile) si impuntiglino. E le conseguenze?

Valvasone

Garantito Guerino in trappola.

15. — L'altra sera verso le 19, mentre alcuni viandanti percorrevano la strada provinciale, scorsero presso al capitello posto nel crocrocevia, due individui che tentavano di scassinare i lucchetti della cassetta murata esternamente, coll'intenzione certo di rubarvi i denari delle elemosine, a danno della fabbriceria della chiesa parrochiale.

Ne fu reso tosto avvisato Vaccher Marco, guardia municipale, il quale si mise a rintracciare i due erranti cavalieri. Li raggiunse presso l'osteria di S. Antonio, lungo la strada che conduce a Casarsa, e li invitò ad entrare. Quando furono sulla soglia della porta d'ingresso, uno di essi, volgendosi al Vaccher, in modo canzonatorio, gridò: *Cucù!!* e via a gambe.

Allora la guardia s'affrettò ad acciuffare l'altro, il quale tentava lui pure di fuggire, e lo dichiarò in arresto.

Assicuratosi che era uno dei pietosi visitatori della sacra cassetta, lo condusse a Casarsa, consegnandolo poscia nelle mani di quei carabinieri.

Trasportato alle carceri di S. Vito, venne sottoposto ad un interrogatorio. Fu identificato per certo Garantito Guerino fu Giorgio e di Zucco Luigia, bracciante, d'anni 29, nato a Trieste e domiciliato ad Udine in Borgo Villalta N.o 45.

Negò recisamente i fatti a lui addebitati, incolpandone il compagno suo, di cui ignora il nome, avendolo da poche ore incontrato casualmente per la strada.

Il Garantito è un individuo non nuovo alla giustizia, poiche riportò finora parecchie condanne.

Zuglio.

— La sagra di S. Valentino... e un bagno.

15. Grande fu ieri il concorso alla tradizionale sagra di S. Valentino, da tutti i paeselli di questa nostra graziosa vallata. Per solennizzare la ricorrenza, oltre le funzioni ecclesiastiche, si tennero due feste da ballo: una promossa dalla «gioventù», nella vasta sala di *Nando*; e una, promossa dagli «ammogliati», ed ebbe luogo in una casa privata. Non è però da credere che la.... divisione per età fosse rigidamente osservata: poiche v'era «gioventù» e «gente matura» e da una parte e dall'altra.

Un fatto abbastanza clamoroso accadde nel colmo della fredda notte. Un giovane di Avosacco, per disgusti in famiglia, o meglio, perchè, i suoi prolungavano fino all'anno venturo, le sue nozze con la fidanzata, che è di Zuglio, si accorò al punto da lasciare la improvvisata sala la compagnia deporre il cappotto nel cortile, dietro il portone, e recarsi difilato sin presso il ponte del But, dove c'è il pozzo della roggia e tuffarvisi....

Quando in sala se ne accorsero, fu un gridare, un correr fuori, un ricercar lungo la roggia, un chiamare... Finalmente al fratello della sposa, mascherato in tuba e... senza scarpe venne il pensiero di andare al pozzo, per sorpender... l'acqua... e vide il giovane innamorato immerso nel liquido elemento fin sopra la cintola... Lo trasse fuori e tutto trionfante lo ricondussero — l'acqua dei vestiti si congelava, strada facendo!... — in luogo riparato, qui lo svestirono, lo posero a letto e gli fecero ingoiare parecchie bibite calde, così da provocare la reazione del caldo, contro quel bagno fuori di tempo! A mezzanotte giunse da Fielis una compagnia di sposi, dopo la cerimonia nuziale che ebbe luogo alle tre, nella chiesa di Zuglio, si recarono nella sala di Nando e la festa così continuò e finì brillantemente.

Cercasi apprendista ramo Banca discreto corredo di studi, bella calligrafia. Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del Giornale.

S. Daniele

— Adunanza.

15. — Oggi, col concorso di una cinquantina di soci, seguì l'adunanza dell'assemblea di questa Associazione Magistrale, di cui vi manderò domani relazione dettagliata.

— Abile mariuolo.

L'inserviente del Caffè Garibaldi, certa Petruzzi Rosa, d'anni 40, dopo finito il suo servizio, rincasava, ieri, alle ore 1 di mattina, quando fu inaspettatamente avvicinata da C. D., d'anni 24, un giovinastro che aveva forse troppo sacrificato a Bacco, il quale, avvicinatosele, voleva dalla Petruzzi... quanto ella non si sentiva disposta a concedergli.

Il C. D., incalzando, abbracciò la donna con espansione... con tanta espansione che il cordoncino cui era saldato l'orologio d'argento che la Petruzzi teneva in un taschino della blouse, si ruppe... e l'orologio pare sia fuggito in compagnia del focoso Don Giovanni.

Latisana.

— Avvenimento artisfico.

15. — Tale fu veramente il concerto musicale eseguito ieri a sera nella sala Faggiani dal celebre artista cav. Vittorio Girotto, professore di contrabasso e violoncello al *Primo Liceo musicale di Triete*, colla cooperazione delle signorine Annita Faggiani ed Eulalia Rossetti.

Il prof. Girotto, vero Mago del contrabasso è ammirabile per la perfetta intonazione, per la tecnica insuperabile, per l'agilità sorprendente e finezza straordinaria. Col suo mastodontico istrumento egli imita in alcuni punti la voce delicata del violoncello e del violino, e talvolta un complesso di più strumenti.

Il pubblico sceltissimo rimase entusiasmato e non cessò di applaudire il valente artista, durante lo svolgimento dell'intero programma, ma specialmente nel grande concerto della Giocanda, nella canzone del Sonno e nella Tarantella del Bottesini.

Accompagnarono egregiamente al piane le signorine Faggiani e Rossetti, le quali pure vennero applaudite.

Domani giovedì secondo ed ultimo concerto a prezzi popolari, ed è facile prevedere una pienona, non presentandosi tanto facilmente una combinazione simile di udire un tanto artista in un capoluogo di distretto.

Codroipo.

— Taschin dinanzi al Consiglio dei dieci.

15 febbraio. — *(B).* — Lunedì 20 corr. alle ore 2 pom. si adunerà il Consiglio dei dieci per trattare su vari oggetti, fra i quali i seguenti:

Sopra l'acquisto del fondo sul quale dovrà costruirsi il fabbricato scolastico per la frazione di Biauzzo. Sul modo di far fronte alla spesa per i lavori di costruzione:

a) del fabbricato scolastico di Biauzzo
b) del pubblico macello.
c) del ponte sul Corno (sarebbe ora).

Nell'ordine del giorno c'è, in ultimo l'immancabile oggettino da trattarsi in seduta segreta:

«Domanda d'aumento di salario del bidello delle scuole di Zompicchia».

Egli è un omettino pochi palmi da terra; lo chiamano *Taschin* appunto per la sua statura lilipuziana. Passa anche per Sindaco di... Zompicchia perchè è il *factotum* di quella Città! Trentacinque anni sono faceva il mestiere di *spaventa passere*. Con un grande cappellaccio in testa ed una frusta in mano, girava per lungo e per largo l'orto di *Sior Bepo Jacol* e salvava il seminato respingendo l'invasione delle passere che nidificavano sul tetto delle vicine prigioni.

Taschin è il segretario galante di tutte le amanti... analfabete. Come bidello, fino a due anni fa, per il salario fisso di lire 40 all'anno (!!) doveva scopare un'aula delle scuole due volte la settimana, doveva trasportare da destra a sinistra della stanza e viceversa, una quarantina di banchi, pulire ogni tanto i vetri, il pavimento e le scale.

Scope e canevacci a suo carico!...

Divenute due le aule della Scuola di Zompicchia, lo stipendio è nientemeno raddoppiato e portato da 40 a 20 lire!...

Visto che i ferrovieri, gli impiegati delle poste e telegrafi, i maestri, insomma tutti i lavoratori si agitano per migliorare le loro condizioni, *Taschin* si è fatto coraggio ed ha innalzato, per la dovuta via gerarchica, un'istanza al *Consiglio dei dieci* per ottenere un aumento di salario.

Ed è giustissimo. L'istanza sarà presa in considerazione nella prossima seduta e faccio voti che l'aumento sia tale, quale il buon *Taschin* lo desidera 50 lirette almeno e... la scopa pagata!

— Morte alla gallina! evviva gli sposi!!

Oggi hanno avuto luogo parecchi matrimoni contadineschi. Tre ce ne furono soltanto a Iutizzo. Cortei numerosi, triplici banchetti, sagrificio di numerosi polli, tacchini ecc. Brodo di... vescovo, risi... lunghi, vino da annegarsi.

Curiosi certi costumi che ancora perdurano: la sera della vigilia del matrimonio, il *corredo* della sposa viene trasportato sopra un carro alla casa dello sposo; al conduttore si dà una lira per ogni *ruota*.

La quota deve pagarsi anticipatamente; altrimenti, *dicono*, il carro non si muove, le ruote non girano.

Quando lo sposo conduce a casa la sposa, giunti sul limitare della porta, si fa avanti la suocera colla scopa in mano e la consegna alla nuora. Il che vuol dire: «da questo momento tu sei la padrona di casa». La nuora bacia... il suocero.

Quando la coppia è entrata in casa, c'è uno nel cortile incaricato di tirare il collo ad una gallina e di gettarla in alto al grido di:

— Morte alla gallina, evviva gli sposi!

La gallina cade, *come corpo morto cade*, e tutti i presenti ripetono il grido:

— Morte alla gallina, evviva gli sposi!

Gemona

— Chi sparagna, la gatta magna!

Da molto tempo presso l'osteria «Alla Cuccagna vecchia» condotta dal signor Madile Gio. Battista trovasi al servizio certa Giuditta Zani nativa da Osoppo. La ragazza era riuscita a ragrannellare, col frutto di suduti risparmi L. 78, che credette bene di nascondere avvolte in un fazzoletto nel vuoto d'una panca della legnaia annessa all'osteria. Ier l'altro sara certi Collini Pietro col fratello Antonio e Pittini Bernardino di Godo recaronsi dal Madile per chiedergli a prestito alcune panche, delle quali sentivano bisogno per le loro osterie, nella ricorrenza della sagra annuale di S. Valentino. Avuto il permesso ne portaron via parecchie, compresa quella, nella quale stava nascosto il tesoretto. La poveretta se ne avvide subito dopo, e tutta trafelata corse dai Collini e dal Bittini nella borgata di Godo, ma dopo alcune domande s'accertò che essi nulla sapevano e che il denaro aveva trovato un migliore nascondiglio. Non le restò che il magro conforto di denunciare la cosa ai carabinieri.

— I diritti degli alcoolizzati.

Alle due e un quarto di ier mattina nella caserma dei carabinieri si senti un forte e prolungato scampanio. Accorse prontamente il piantone, credendo fosse accaduto qualche cosa di grave in paese o nei dintorni, si trovò di faccia a certi Millero Giorgio fu Antonio d'anni 23 e Minisini Pietro di Daniele di 26 tutti e due di Gemona, i quali pretendevano che i carabinieri si recassero dall'oste Castellani Giovanni, per obbligarlo a dar loro due bicchierini di acquavite, essendosi poco prima rifiutato di accontentarli!... Sopraggiunse intanto anche il comandante maresciallo Scarton e li fece chiudere nella camera di sicurezza.

Nel domani, dopo aver passato poco allegramente il restante della notte sul duro tavolazzo furono posti in libertà, e uno di essi si trovò senza una manica della giubba... e l'altro colle ossa peste...

Dichiarazione.

Il signor Giavedoni Luigi di Camino di Codroipo, tiene a dichiarare ch'egli non ebbe nessuna cambiale in protesto dalla Banca Cooperativa, perchè a tempo debito consegnò i denari al sig. Bertoli Gio. Batta il quale la pagò.

Da Portogruaro.

— Spettacolo Teatrale.

Giovedì 16 corr. nello splendido salone «*Silvio Pellico*», verrà rappresentato *Tarcisio*, melodramma in due atti del m. Soffrendini.

Tutti gli esecutori sono dilettanti della nostra città, istruiti e diretti dall'egregio maestro Falcomèr, nostro concittadino.

Chi ha presenziato alle prove ne dice assai bene. Vedremo.

— Ballo.

Sabato 25 febbraio corr. avrà luogo al nostro Teatro Sociale, una gran veglia danzante, il cui ricavato netto, andrà devoluto alle istituzioni locali di beneficenza.

I preparativi sono *straordinari*, e tutto lascia sperare in una splendida riuscita della festa.

— Telefono.

Circola la voce in Città, che oggi sia stata inaugurata la linea telefonica che unisce Portogruaro a Venezia, e paesi interposti di S. Stino di Livenza e S. Donà di Piave.

Assunte informazioni ci è risultato che infatti oggi avvenne tale inaugurazione coll'intervento delle autorità e di poche persone, cui fu mandato il biglietto personale d'invito.

Siccome questo servizio è stato istituito pel pubblico, abbiamo sentito molti cittadini osservare e domandarsi perchè tale inaugurazione sia stata fatta alla chetichella, invitando pochi privilegiati; e senza curarsi di divertire in qualche modo anche il pubblico di Portogruaro.

— L'osservazione è giusta e non occorrono commenti.

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'**AMARO BAREGGI** a base di FERRO-CHINA-RABARBERO - tonico - digestivo - ricostituente

Cronaca Cittadina

La morte del prof. Viglietto.

Stamane, ci vennero a dire che il prof. Federico Viglietto era aggravatissimo: si era mandato a tutta notte in cerca di medici: temevasi da un momento all'altro la catastrofe.

— Ma da quando è ammalato?... Se fece lezione all'Istituto anche l'altro giorno!...

— Si sarà posto a letto domenica o lunedì...

Neanche un'ora dopo, ci telefonarono ch'egli era morto!... Così fulmineamente il malè — polmonite doppia — l'aveva soffocato!

Nato a Parona (prov. di Verona) nel 1851, si laureò in scienze agrarie presso la R. Scuola Superiore di agricoltura di Milano nel 1876 e subito venne fra noi quale assistente alla cattedra di agraria presso il nostro Istituto Tecnico, restandovi dopo quale professore.

Nel 1885 fu nominato segretario dell'Associazione agraria friulana; carica che non abbandonò più, prendendo parte attivissima ai lavori di tutte le varie sezioni dell'Associazione e dando a talune, mercè la sua instancabilità, un impulso grandissimo tanto che si può ben dire essere egli stato grande parte dei progressi agricoli verificatisi nella nostra Provincia nell'ultimo ventennio.

Seguendolo nella svariata sua attività, lo vediamo conferenziere in ogni parte della Provincia, direttore del Comitato per gli acquisti di materie utili all'agricoltura, direttore della Cattedra Ambulante collegiale dell'agricoltura, fautore caldissimo della Società per la industria dei vimini del cui consiglio direttivo fu chiamato a far parte, direttore della fabbrica cooperativa di perfosfati per la quale sostenne lunghe polemiche difendendola contro il *trust* dei fabbricatori. In ogni utile iniziativa agricola, ecco che dell'opera sua tosto si valevano i promotori, trovandolo caldo assecondatore e propugnatore.

A lui deve perciò il Friuli, oltrechè come a insegnante coscienzioso nell'Istituto Tecnico, la sua gratitudine; e di essa, con dolente cuore, ci rendiamo interpreti in quest'ora triste della sua dipartita. Alla desolata famiglia, siano le condoglianze dell'intera Provincia di conforto.

All'Istituto Tecnico erano già cominciate le lezioni, quando la triste notizia fu appresa. Il direttore prof. ing. Misani si recò nelle aule, per comunicarla, con accento commosso, agli allievi. Le lezioni furono sospese, in segno di lutto. Questa sera, alle 5, i professori si raduneranno in seduta, per deliberare sulle onoranze al loro collega.

La lezione del prof. Antonini, alla scuola popolare superiore, resta per questa sera sospesa.

— Le scene di 4 ferrovieri. Ieri sera verso le 20 1[2, in piazza Vittorio Emanuele, quattro ferrovieri, eccessivamente ubbriachi attrassero intorno a sè una folla di curiosi, disturbando i passanti.

Mandavano grida di evviva allo sciopero dei ferrovieri ed all'avvocato Girardini; e cantavano l'inno dei lavoratori.

Silvio Savio, facente funzioni di segretario presso la Camera di Lavoro, si intromise fra i disturbatori, esortandoli a tenere un contegno da persone civili, non dandosi a simili eccessi.

In questo frattempo giunsero alcune guardie di P. S. che accompagnarono i ferrovieri, compreso il Savio, in caserma di P. S.

Poco dopo, il Savio era rilasciato, naturalmente, non appena si constatò ch'egli aveva consigliati bene i quattro ubbriachi e non aveva preso parte veruna alle loro scenate.

Ecco il nome dei trattenuti, che rimasero alla P. S. fino a sbornia smaltita, cioè fino alle quattro di questa mattina: Giacobbe Ermacora fu Gio Batta di anni 23, nativo di Manzinello (Manzano) residente a S. Osualdo; Giuseppe Degano fu Antonio di anni 47 da Pasian di Prato; Dal Pont Francesco di Ferdinando di anni 22, da Ospedaletto, residente al casello ferroviario 125 e Giovanni Chiappa fu Bernardo di anni 36 da Ospedaletto Bresciano e residente in Baldasseria.

Non è vera la notizia portata da un giornale di Venezia, che il Sindaco e l'assessore Pico si sieno portati dal Prefetto, per ottenere la... scarcerazione dei «dimostranti»: già; poichè il *Gazzettino* intitola la sua notizia nientemeno che *Una dimostrazione di ferrovieri*!!

— Un tentativo di furto. L'altra notte, ladri ancora ignoti, penetrati negli uffici della Società di assicurazioni *La Paterna* di cui è rappresentante il sig. Arturo Piccinini, fecero un minuzioso esame sperando di far lauto bottino di denaro.

Dopo aver invano tentato di scassinare i tiretti delle scrivanie, si allontanarono per una vetrata della porta d'ingresso.

Il processo dei brillanti rubati al co. Manin

Alle ore 10 entra nella triste gabbia l'imputata Giuseppina Corradina sedicente Nascimbeni, d'ignoti, d'anni 26, nata a Dogna e ultimamente dimorante a Udine, via Cicogna, dove fu arrestata. Ella è pallidissima e sembra molto abbattuta.

Interrogatorio

Per il primo capo d'imputazione, furti all'Istituto Micesio, la Corradina è confessa. Li aveva già ammessi in una dichiarazione davanti all'avv. Borghese ed alla direttrice dell'Istituto. Nega però che la cifra ascenda a L. 200.

Le venne rilasciata una commendatizia dall'Amministrazione dell'Istituto, e con quella si recò a Milano e cercò un'occupazione. Ma non ne potè trovare: eppperciò dopo un mese fece ritorno a Udine.

Avv. Borghese dice che, benchè avesse avuta la confessione dei furti, non produsse querela contro la Corradina per non farle del male. Nega che la lettera di raccomandazione fosse sua o della direttrice.

Il furto dei brillanti

L'imputata narra che, trovandosi al servizio del co. Lodovico-Leonardo Manin, a Passariano, nel luglio del 1903 venne a Udine.

Fu richiesta da un'amica di prestarle 15 lire. Quest'amica, ora defunta, fu a trovarla a Passariano. Nel mentre la conduceva a visitare il palazzo, udì suonare, andò ad aprire, lasciando la sua compagna sola. Giorni dopo, ritornata a Udine a trovare l'amica, vide in un cassetto una scattola con entrovi la collana dei brillanti.

Narra di avere levato le chiavi da un cassetto per aprire la cassa forte; ma quando la rinchiuse, non s'accorse del furto. A Udine, però, insieme con l'amica, discastonò con un coltello i brillanti: tre furono applicati a tre anelli; gli altri li portò a Gorizia per venderli. Quella sua amica era certa Gasparini Erminia moglie a Michelutti Umberto, morta nell'ospitale di Udine, avvelenata, dopo altri due tentativi di avvelenamento non riusciti. Confessa di aver rubato le mille lire.

— Per fare il carnovale — osserva il Presidente. *(Ilarità)*.

Il Michelutti si recava qualche volta a Passariano, qualificandosi per suo cugino; e come tale firmava anche le lettere che le scriveva.

La lettera dei.... socialisti

Si dà lettura di una lettera che descrive come fu perpetrato il furto, con i più minuti particolari, diretta al Conte e firmata. *Tre Socialisti. (Ilarità)*; la lettera mirava a salvare la servitù, onde non fosse incolpata del furto.

A domanda dell'avv. Bertaccioli, l'imputato risponde che fu ammalata a Dogna e che perse mezza la vita: ciò avveniva circa un anno e mezzo prima di entrare all'istituto.

Il D.r Pitotti, introdotto come teste medico, dice che visitò in carcere la Corradina e la trovò in condizioni normali, soltanto un po' anemica e nevralgica.

Si dà lettura della perizia Comino, dalla quale risulta che dei brillanti, 47 sono buoni ed uno falso. Il perito conferma.

Le dichiarazioni del derubato.

Il co. Lodovico [Leonardo Manin di anni 53.

Il giorno 4 agosto si presentò ai Carabinieri di Codroipo a denunciare il furto, in seguito alla lettera ricevuta e firmata tre socialisti. Egli credeva sulle prime che fosse uno scherzo: poi visitata la Cassa forte e rilevò l'ammanco dei denari e dei brillanti.

Dopo avere sporta la denuncia ai carabinieri, si recò a Udine e ripetè quivi la denuncia. Il commis. mandò a Passariano due agenti i quali operarono due arresti dice che della Coradina avrebbe date buone informazioni, ma gli era antipatica perchè quando parlava non guardava mai in faccia le persone. Fu la Coradina che si licenziò; e disse che lo faceva perché, succedendo cotali furti aveva timore di essere compromessa anche lei.

Vide anche il Michelutti una volta, in cucina, seduto, prima però che avvenisse il furto: e si spacciava per cugino della cameriera.

Si passa in esame i brillanti.

A domanda, l'imputato risponde che la collana d'argento fu gettata via.

Si leggono due cartoline del Michelutti firmate: *suo cugino.*

L'imputata afferma che il Michelutti non sapeva del furto.

Udienza pom.

E' ancora assunto il co. Lodo Leonardo Manin.

Risulta che la Gasparini sapeva scrivere corettamente; e fu scritta da lei quella famosa lettera diretta al Conte, ch'era firmata *tre socialisti.*

Dopo un incidente che il Tribunale risolve favorevolmente alla difesa, continua l'assunzione dei testi

Quest'ultima fu, sul finir di gennaio, ad impegnare un anello al Monte. L'impegnamento fruttò lire 120; ella fu compensata con 40 centesimi.

Si chiama Giulio Amer. fotog.

L'avvocato Bertacioli fa mettere a verbale che il teste era in Sala.

Egli è l'amante dell'imputata; fu parecchie volte a ballare con la Corradina, ma egli pagò sempre dei suoi. La Corradina gli fece un regalo di un anellino d'argento del valore di Lire 5, che egli vendette ad *Arco* del Giornaletto per lire 2.50.

Nega che la Nascimbeni gli abbia pagato un vestito nero. Il suo padrone voleva vendere lo studio fotografico; la Nascimbeni gli scrisse che aveva una nonna a Milano e che gli avrebbe prestato 800 lire per l'acquisto.

Vatri Enrico orefice, acquistò un'anello, pagandolo 140 lire alla Corradini.

Nascimbeni Francesco d'anni 32. La Corradina gli portò a legare un brillante in un anello; poi ritornò per un'altro lavoro eguale. Ebbe in pagamento L. 70. Non sospettò la furtiva provenienza.

Seguono parecchi testimoni a difesa.

Le discussioni.

La Parte Civile, avv. Driussi, domanda sentenza di condanna. Rileva, dalla lunga fila dei testi, che molti vengono ai più bassi fondi della Società. Fa il confronto fra la Corradina ragazza di facili costumi e la defunta prostituta Gasparini; e soggiunge che il Michelutti, se non ha preso parte al furto, ha però sfruttato gli altrui proventi.

Il P. M. dott. Tescari chiude domandando pel primo furto mesi sette e per il secondo 3 anni di reclusione.

Bertaccioli, difensore pronuncia una smagliante arringa chiudendo col dire che una condanna nella misura voluta dal Pubblico Ministero sarebbe enorme.

Il Tribunale pronuncia

Sentenza con la quale condanna la Coradina ad anni 2 e mesi 3 e giorni 15 di reclusione agli accessori di legge.

Durante le requisitorie della P. C. e del P. M. la Coradina rimase impassibile. Si commosse invece durante la arringa della difesa, che la mostrava poichè, cresciuta nel fango, non poteva non rimanerne insozzozzata.

Mentre però la riacompagnano in carcere, ella passa tra la folla, sorridendo!...

— La disgrazia di un facchino. Verso le 18 di ieri, mediante vettura, fu accompagnato all'ospitale civile, certo Antonio Casarsa di Ferdinando, di anni 27, facchino presso la fabbrica di birra del sig. Francesco Dormisch.

Il povero Casarsa, mentre lavorava nello stabilimento, presso l'ascensore del materiale, spentasi improvvisamente una lampada a luce elettrica che illuminava l'ambiente, pose un piede nel vuoto, precipitando da una altezza di circa 5 metri, riportando ferita lacero contusa al parietale destro e contusione alla regione zigomatica, nonchè frattura della clavicola destra e contusione al torace destro.

Il dott. Bigai fece accogliere d'urgenza, il ferito nella sala 103. Ne avrà per 25 giorni.

Teatri e balli

Siamo lieti che una fortunata combinazione ci permetta di offrire ai nostri lettori un brano di lettera che una gentile signora della nostra città scriveva, or sono cinque anni, sui «Balli di beneficenza.

«Ebbi anch'io, un tempo, a prestare le mie deboli forze per la buona riuscita di balli di beneficenza, spinta a ciò dal pensiero che l'iniziativa era dedicata ai poveri... Quando si è giovani tutte le opere di carità anche quelle che non hanno che l'apparenza di essere tali, destano il nostro entusiasmo. Cogli anni mi sono ricreduta e per quanto riguarda i balli di beneficenza, mi sono convinta che non vi è modo meno logico, meno pietoso, di esercitare la beneficenza. I poveri che ci stendono la mano e che ci vedono recarci ai balli coperte di ricche vesti, di monili preziosi, che basterebbero a sfamare una famiglia per un anno intero, devono per lo meno sorridere di questo strano modo di far loro la carità! «Ritornate domani», noi risponderemo loro, «dopo aver ballato per voi tutta la notte, vi daremo quello che ci chiedete...»

«Balliamo, se questo ci diverte, ma quando facciamo la carità, sia essa spontanea, diretta, e non sia provocata dalle attrattive di un ballo!»

Queste idee pare abbiano fatto molto cammino dal 1900 ad oggi.

E noi abbiamo voluto rievocarle dappoichè abbiamo sentito che al benemerito Comitato Protettore dell'Infanzia è venuta la genialissima idea (cui auguriamo di gran cuore il più largo successo) di chiedere alle famiglie che acquistino il biglietto per un ballo che non si terrà.

A scanso di noie e d'illusioni.

Per quanto, per lavorare in pace, ci siamo chiusi nel più clandestino e misterioso rifugio. l'attesa per il «Giornalissimo» che uscirà alla mezzanotte precisa del 4-5 marzo p. v. è tale e tanta che... non ne possiamo più.

Da ogni parte siamo perseguitati, aggrediti, tempestati, con lettere, telegrammi, interviste a tradimento.

Tutti hanno la pretesa di figurare con pupazzo e musica nel «Giornalissimo»

Per finirla con tante noie nostre ed illusioni altrui, La preghiamo di render noto per mezzo del Suo diffuso giornale:

I. che il «Giornalissimo» è già «completo» come non succede mai alle vetture del tram cittadino;

II. che l'essere immortalati nelle sue pagine è un onore riservato a pochi eletti — circa 500 illustri fra urbani e provinciali e non più:

III. che per pochissimi posti ancora disponibili sarà aperto un'asta a suo tempo.

E intanto ci lascino in santa pace.

«I Compilatori»
del «Giornalissimo» 4-5 marzo 1905.

— La parola d'ordine. Oggi e sempre si ripeterà di bocca in bocca, da un capo all'altro:

Bevete tutti la rinomatissima *Birra di Puntigam, della Prima Fabbrica Birra di Graz.* In ogni luogo domandatela e la troverete, sempre dorata e scintillante, splendida e superba a ristoro della vostra sete, e con piena soddisfazione del vostro buon gusto. Ogni buon consumatore si porti questo anno dall'egregio amico

Giuseppe Ridomi — Udine.

che fornirà splendido macchinario per la spinatura della birra.

— Una risposta del prof. Antonini al dott. Sesler, nella polemica sulla pellagrasista da qualche giorno sul nostro tavolino: ma la sovrabbondanza di articoli e cronache c'impedì finora di pubblicarla. Domani le daremo corso.

Cogliamo l'occasione per raccomandare ai corrispondenti la massima brevità nelle loro relazioni

ULTIMA ORA.

Stratagemmi giapponesi e proteste russe

PIETROBURGO, 16. — L'agenzia telegrafica russa riceve da Huanghang:

Durante le tre ultime settimane i giapponesi gettavano sulle nostre posizioni lettere nelle quali ci informavano degli avvenimenti interni della Russia, esagerando i fatti, facendo gli elogi della vita interna dei giapponesi ed esortando i nostri soldati ad arrendersi.

Per far cessare l'invio di queste lettere, fu mandata ai giapponesi una nota dicente:

«Siamo meravigliati che usiate di espedienti non militari.

«Noi non conosciamo che un «mezzo di combattimento, e non «vogliamo immischiarci negli affari «politici. Noi dobbiamo soltanto «compiere verso lo Czar e la Patria «il dovere impostoci dai nostri avi.»

Luigi Montico gerente responsabile.

Questa mattina alle ore 7 1[2, dopo brevissima malattia, cessava improvvisamente di vivere il

Prof. cav. Federico Viglietto

di anni 54.

I funerali seguiranno domani alle ore 16.

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 21 antim. trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercatovecchio.
STORTI e MERINGHE alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni.
Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soiré, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

Passato! Presente! Avvenire!
CONSULTATE
MADAMA ANNITA
Celebre Spiritista
Allieva di Madame LENORMAND di PARIGI
Professoressa di Chiromanzia, Graffologia Frenologia Spiritismo e Cartomanzia, ecc.
di passaggio per questa città
Consultazioni per ogni cosa: Matrimonio - Affetti - Eredità, ecc.
Dà il mezzo di farsi amare col suo Talismano Egiziano.
Riuscita certa in ogni cosa e dà le date precise degli avvenimenti.
Il Gabinetto elegantemente arredato e rispettabile sotto ogni rapporto, si trova in Via della Prefettura N. 7 (2.o piano).
Per accondiscendere al desiderio della ripettabile e numerosa sua clientela la Signora ANNITA si tratterrà ancora quindici giorni in questa Città.
Grande segretezza
Prezzi L. 2, 3, 5, 10
Riceve dalle ore 9 alle ore 20 di ogni giorno.

Ferro - China - Bisleri
Liquore ricostituente
Il Ch.mo Prof. LUIGI SANSONI, Direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in *Torino* scrive:
Nel FERRO-CHINA-BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce utilissima per tonificare il sistema digerente dei «gastroenteropatici» e rinvigorire il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati. 12
Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7
F. BISLERI e C. - Milano.

BAMBINI FLORIDI
QUANTO felice è la madre che alleva i suoi bambini in piena floridezza di salute! Il suo amor proprio di donna e di madre è soddisfatto, essa vive tranquilla e sicura per l'avvenire delle sue creature e per il suo proprio. I giorni della vecchiaia sono assicurati! La sua memoria eternata in una lunga serie di generazioni! Tutte le madri, anche quelle i cui bambini sono fisicamente deboli possono salvarli e irrobustirli essendo a lor volta sicure, felici e ammirate, somministrando la Emulsione Scott, il rimedio classico per la ricostituzione degli organismi in formazione. E non avranno neppure da darsi la minor pena per somministrare l'ideale tonico perchè il suo sapore grato e l'apparenza lattea lo rendono accetto ai bambini che non solo lo bevono volontieri in generale, ma financo molti lo cercano dimostrando che istintivamente ne sentono e prevedono i vantaggi fisici, oltre alla soddisfazione del palato solleticato dal sapore di un medicinale tanto diverso da tutti gli altri. La
EMULSIONE SCOTT
è olio di fegato di merluzzo sciolto chimicamente con ipofosfiti di calce e soda. Di assoluta digeribilità e tutto assimilabile, l'olio di fegato di merluzzo sotto forma di EMULSIONE SCOTT non stanca lo stomaco, rianima l'appetito e le forze, creando muscoli, sangue ed ossa. Badare a non lasciarsi convincere di acquistare le imitazioni della Emulsione Scott; il risultato sarebbe non una economia ma un disinganno.
Una bottiglietta originale di EMULSIONE SCOTT formato "Saggio,, può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, N. 18, Milano.

Affittasi negozio in Via Mercatovecchio casa ex Cella, negozio in Via Paolo Sarpi n. 37 e 4.o piano di detta casa.
Rivolgersi all'Amm. del Giornale.

La Sartoria Popolare avverte la sua spettabile clientela che col giorno 11 febbraio trasporta il suo negozio in *Via Poscolle 5.*

Casa di confezione L. Marchi
MANTELLI - COSTUMI - BLOUSES CORREDI da SPOSA e da CASA - BIANCHERIA CONFEZIONATA —
Premiata con Diploma d'onore all'Esposizione Campionaria novembre 1900 e Regionale 1903.

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto
sola confezione dei primi incroci cellulari
1.o incrocio giallo col bianco giapponese
1.o incrocio giallo col bianco Corea.
1.o incrocio giallo col bianco chinese.
1.o incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).
Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Malattie d'orecchio naso e gola
Dottor Putelli specialista
VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto
Consultazioni ore 11-12 e 15-17
In Pordenone: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane *(4 marzo)*.

Agricoltori
presso l'impresa militare fuori Porta Pracchiuso (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

Malattie degli Occhi : difetti della vista
Specialista Dr GAMBAROTTO
Via Poscolle n. 20 - Udine
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

LODEN DAL BRUN
SCHIO
Prem.[i] Brev.[i] Impermeabili senza gomma
Confezioni e Stoffe per Uomini, Signore, Ufficiali, Bambini, Collegi, — Vestiti completi — Raglan — Paletots — Mantelline — Sotane — Maglie — Berretti — Cappelli di lusso e correnti.
Lavorazione completa della lana greggia fino alla confezione ultimata.
Campioni e cataloghi gratis scrivere: Loden Dal Brun - Schio.
— (VENETO) —

Dottor Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia — Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti Num. 4.

Malattie d'ORECCHIE — GOLA e NASO
D.r G. VITALBA Specialista
VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 17
Venezia Calle degli Avvocati 3900
Padova Via Cassa di Risparmio, 36
VISITE martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 12

Officine Velliscig
UDINE presso Chiesa delle Grazie
CIVIDALE Piazza Giulio Cesare
Biciclette - Motociclette - Automobili
Impianti di Telefoni
Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene
APRIPORTE elettrico BREVETTATO (funziona con due sole pile)
PAGAMENTI RATEALI

Ing. C. Fachini
UDINE - Via Manin
— Telefono 1-40 —
Deposito di macchine ed accessori
Il cappello da camino John:
1 — AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2 — MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3 — CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.
Garanzia per DIECI anni
Più di 200000 venduti!
QUINTINO CONTI - Gioje - Oreficeria - Orologeria - Argenteria
PIAZZA MERCATONUOVO (ex S. Giacomo)
Prima di fare acquisti visitate questo primario e ricco negozio e troverete il vostro interesse

Premiata Fabbrica Timbri di gomma e metallo, Incisioni, Monogrammi, Scatole tipografiche, Numeratori, Cuscinetti per timbri, Placche per porte
LE COMMISSIONI SI ESEGUISCONO IN GIORNATA
IMPOSSIBILE CONCORRENZA

PANELLO DI GRANONE - Unica rappresentante e depositaria pel Friuli, la Ditta L. NIDASIO di Udine - Viale Esposti, 4

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.80.

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI e INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

A. Salvati Costanzi inventore dei rinomati medicinali COSTANZI Via Mergellina, 4 Casa propria Napoli

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si ottiene risposta gratis e con assoluta riserva.

In Udine si vendono presso la farmacia L. V. Beltrame Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, Minisini Francesco ed altre.

Badare che i detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

LATTE VEGETALE

del Dott. LAHMANN

aggiunto al latte di vacca, costituisce pei bambini lattanti un nutrimento ... al latte della madre.

Domandare l'opuscolo contenente le spiegazioni dettagliate alla casa

HEWEL & VEITHEN

I. R. Fornitori di Corte

COLONIA e VIENNA

oppure alla Ditta A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova, depositaria generale per l'Italia.

Prezzo L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.90

In UDINE presso: FABRIS dott. ANGELO farmacista.

FERRO-CHINA-BISLERI — LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Cogolo Francesco — Callista provetto — Via Lirutti 18

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici (pasta e polvere) del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ **Carlo Tantini - Verona**

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

LE **PASTIGLIE GÉRAUDEL**

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i:

RAFFREDDORI, BRONCHITI CATARRI, IRRITAZIONI ASMA, ETISIA, ecc.

Milioni di persone sono state guarite.

In VENDITA in TUTTE le FARMACIE del MONDO. Esigere le vere PASTIGLIE GÉRAUDEL

In Udine presso: Giacomo Commessatti, Luigi Comelli, Angelo Fabris, farmacisti; Francesco Minisini, negoziante.

MARCHE DI FABBRICA — FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF — **Arthur Krupp** — FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco 5, Negozio Corso V. Emanuele 4. Posaterie e Servizi da tavola per Alberghi e Privati di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA. Utensili da cucina in NICKEL PURO. Cataloghi a richiesta.

VENEZIA: *Giov. Uaidano, Merceria dell'Orologio, 264.*

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del Dott. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).

Effetto pronto - Innocuità assoluta -

Certificati medici contro carta da

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia. L. 6 con apposito Inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 80 per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11 Roma, via di Pietra, 91

Udine presso tutte le farmacie.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore ». *Gazzetta degli Ospedali*, N. 76 1892.

« Il *Chlorphénol* del Dott. *Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ». *Corriere Sanitario*, N. 26 1892.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI! **L'ACQUA SALLÈS** è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS Progressiva è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili e finissimi, ed alla barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero. L'ACQUA SALLÈS istantanea è preparata specialmente pel colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, bruno-scuri e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavature. L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÈS, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano. E. SALLÈS FILS, Successore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI. IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

PRESERVATIVI contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Non più **ASMA** all'istante stesso

Ricompensa: Centomila franchi. *Medaglie: argento oro, e fuori concorso. Indicazioni gratis e franco.* — Scrivere al D.r CLÉRY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

VERI GRANI DI SANITÀ del D.r FRANCK

contro la **STITICHEZZA** e le sue Conseguenze. Esigere l'Etichetta ... a 4 colori ...

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER (Taffetà dei Touristes) RIMEDIO CONTRO I **CALLI-INDURIMENTI** della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito. Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ... Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91

A TITOLO DI SAGGIO e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediamo tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori.

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
3 litri Bitter

per sole LIRE **2.50** franco di porto nel Regno (Estero Fr. 2.90)

Gratis Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc. *Indirizzare lettere e vaglia* ALL'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA Via S. Calocero, 25 - MILANO

PELI o LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dottor Eberhard. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3.50).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime PILLOLE DELLA SALUTE del dottor CLARKE. - Scatola L. 1 (franco L. 1.20). Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO LA OBESITÀ, del dottor Gransall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto).

Rivolgersi esclusivamente all'Officina Chimica dell'Aquila MILANO - via S. Calocero, 25.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI e OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

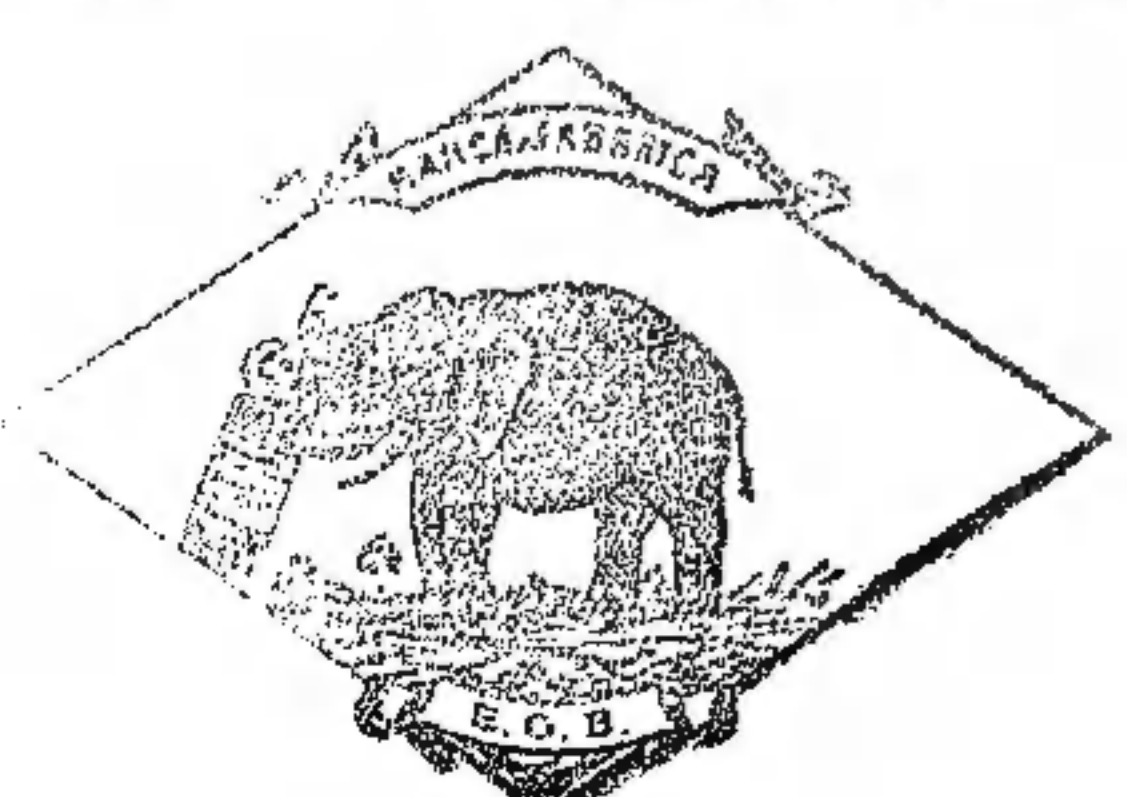
Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco